

Oggi l'aumento dell'industrializzazione e dei consumi e il concentrarsi della popolazione nelle città ha favorito la nascita del "culto dell'usa e getta".

L'UOMO E L'AMBIENTE

(2ª parte)

A cura di Francesco Pisano

Un problema di cui ci si è resi conto, purtroppo, solo da poco tempo è il degrado dell'ambiente, che mette a rischio la stessa sopravvivenza della nostra specie su questo pianeta ospitale che, a poco a poco, stiamo rendendo invivibile.

Secondo i ragazzi è molto complesso agire per salvaguardare l'ambiente, perché l'ambiente è qualcosa che funziona insieme, è un organismo, nel quale un singolo intervento locale ha conseguenze sull'intero sistema, poiché i vari elementi sono collegati tra loro da una stretta rete di relazioni: se si rompe questo equilibrio l'intero sistema rischia di essere distrutto.

Qualche ragazzo ha detto che a causa del crescente progresso della nostra civiltà, si sta verificando un incalzante aumento dell'utilizzo dei beni di consumo e quindi un forte aumento dei rifiuti prodotti. Spesso, quasi senza rendercene conto, misceliamo i rifiuti tutti insieme rendendoli difficilmente recuperabili e destinandoli perciò alla discarica.

Il tema "rifiuti" desta una condizione di allarme notevole, anche perché i media quotidianamente, in questi ultimi anni, sottolineano i diversi aspetti del problema: le migliaia di tonnellate di rifiuti da smaltire al giorno; la mancata sensibilizzazione al consumo razionale; il decremento della raccolta differenziata e i processi di smaltimento illeciti.

Nei secoli passati, invece, la modesta produzione di rifiuti per abitante e la ripartizione omogenea della popolazione sul territorio, permettevano una produzione diffusa e contenuta. Inoltre, nelle civiltà agricole vigeva l'abitudine di riutilizzare i rifiuti alimentari come mangimi o concimi e il resto dei rifiuti non inquinanti venivano bruciati nelle stufe casalinghe.

Oggi l'aumento dell'industrializzazione e dei consumi e il concentrarsi della popolazione nelle città ha favorito la nascita del "culto dell'usa e getta".

È utile ricordare che è particolarmente importante coinvolgere i ragazzi nella promozione delle iniziative legate al rispetto e alla tutela dell'ambiente.

Educarli e sensibilizzarli a questa attuale tematica: non occorre ricordare, infatti, l'alto valore ecologico della raccolta differenziata, il cui scopo consiste nell'avvio al riciclaggio del maggior quantitativo possibile di rifiuti, con la finalità del riutilizzo degli stessi nella realizzazione di materie prime ed oggetti, e la conseguente sensibile riduzione dello spreco di nuove sostanze.

Ho potuto constatare che i giovani studenti sono favorevoli alla raccolta differenziata che permette di ridurre, riutilizzare e riciclare i rifiuti. Esprimono un forte desiderio di lotta contro il consumismo, e il meccanismo dello



sfruttamento delle risorse umane e ambientali. Si rendono conto che l'usa e getta "celere" delle cose genera ripercussioni negative sull'ambiente in cui viviamo. Hanno compreso quanto sia utile un comportamento virtuoso per la raccolta differenziata "porta a porta" e quanto siano necessari ed indispensabili impianti di riciclo e di compostaggio perché garantiscono il recupero dei materiali di scarto ed il loro reinserimento nel ciclo produttivo a volte anche in modo creativo.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti è al centro dell'attenzione pubblica soprattutto in alcune regioni del nostro Paese: Campania e Puglia.

Ad aggravare la delicata questione dei rifiuti, nel contesto italiano, è il fenomeno dell'ecomafia.

Gruppi ambientalisti hanno denunciato che l'ecomafia ha lucrato 132 miliardi di euro sui rifiuti tossici nell'ultimo decennio (cf. "Allarme rifiuti tossici, cronaca di un disastro annunciato", a cura di Nicola Capone, Antonella Cuccurullo e Flora Micillo, Assise della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia - Napoli 2006.). Queste organizzazioni sono particolarmente specializzate nel trattamento dei rifiuti tossici, come quelli medici e chimici.

Infine i ragazzi stessi hanno evidenziato quanto sia determinante puntare anche sulle energie rinnovabili. Poiché il miglioramento dell'ambiente non dipende solo dalla soluzione dei grandi problemi planetari, ma anche dall'adozione di una serie di comportamenti quotidiani legati alla consapevolezza individuale.